



Julius Anton Donath, figlio di Friedrich August, indoratore, e di Wilhelmine Juliane Johanne Agnes Gebhardt, domicilianti a Berlino il Wilhelmstrasse 12, è nato alle sei del mattino del 26 febbraio 1857 ed è stato battezzato nel pomeriggio del 26 aprile successivo nella Chiesa della Trinità berlinese, avendo come padrini un nonno nonché il signor Freitag, fabbricante di ombrelli e la signorina Berta Zimmermanns. Questa notizia, documentata, come tutte le altre svolte a Berlino dallo studioso Klaus Peter Heuer, a seguito certissime ricerche condotte su incarico dello scrivente, ha sfatato quella, erroneamente tramandata sino ad allora, secondo cui Donath professava la religione ebraica. Professava invece quella protestante. La stupenda Chiesa della Trinità (Dreifaltigkeitskirche) di Berlino, edificata tra il 1737 e il 1739, rovinata dai bombardamenti nel novembre 1943 e abbattuta nel 1947, ha infatti annoverato famosi predicatori protestanti e famosi frequentatori, tra cui Otto von Bismarck.

La citata casa di Wilhelmstrasse 12, dove è nato Donath, è risultata domicilio dell'indoratore Friedrich dal 1857 al 1879, mentre dal 1880 al 1882 vi è comparso, come titolare, il figlio libraio Julius Anton, che dunque già allora, poco più che ventenne, si era dedicato all'attività libraria a Berlino. Il nome Donath è sparito da quella casa nel 1883, quando fu interamente ricostruita, e non vi comparirà più⁴

Nell'agosto del 1886, come si è detto, iniziò l'attività di libraio a Genova con sede in via Luccoli al numero civico 33 rosso, con tanto di biblioteca circolante il cui catalogo sarà pubblicato, in più occasioni (1890, 1891, 1899 e 1909), in un *Bollettino* delle novità, in genere costituito da 32 pagine di catalogo, appunto, «e da altre 32 di annunci pubblicitari»⁵

Aggiungerà l'attività editoriale già l'anno successivo (1887), dando alle stampe due opere in lingua francese su Cristoforo Colombo e la scoperta del Nuovo Mondo dello storico Henry Harrisse (1829-1910) e *Storia della civiltà nel suo naturale svolgimento fino al presente* del divulgatore scientifico Friedrich Anton Heller von Hellwald (1842-1892).

Successivamente la Libreria Editrice A. Donath ebbe sede in Via Luccoli 44.

Diventato fornitore di biblioteche pubbliche e di quella universitaria a Genova, già nel 1892 il suo nome figurava nell'albo accademico della Società Ligure di Storia Patria⁶, avendo saputo inserirsi con competenza non soltanto nell'ambito della cultura genovese, ma anche nei gusti di pubblico cittadino, incentivando l'attività di autori e studiosi locali.

Si deve a Pino Boero una interessante disamina dell'attività di Donath⁷, dove si evidenzia, tra l'altro, l'attenzione dedicata alle opere di Anton Giulio Barrili, con la pubblicazione prima delle sue lezioni universitarie e poi, nel 1894, del romanzo *Fra cielo e terra*; o di Arturo Issel (*Il terremoto del 1887 in Liguria*, 1889; *Carta geologica della Liguria e dei territori confinanti*, 1891; *Liguria geologica e preistorica*, 1892), per non dire di altre opere, come *Genoa, her history as written in her buidings* (1889) di E.A. Le Mesurier oppure *Giuseppe Mazzini e l'unità d'Italia* (1892) di Adolf Friedrich von Schack, che non potevano che ottenere ottima accoglienza nel capoluogo ligure, e non solo.

Si aggiunga che il citato Edward Algeron Le Mesurier, personaggio molto noto a Genova, ricordato persino per aver assistito personalmente alla partenza del Mille di Garibaldi, aveva avuto molto a che fare con l'economia genovese per aver svolto importanti incarichi nella Ditta Granet, Brown e C. con sede a Genova, appunto.

Donath, insomma, con scelte oculate, sapeva destreggiarsi tra il glorioso passato e il sorridente avvenire della città che lo ospitava e di cui diventava sempre più cittadino noto ed operoso, senza ancora sapere che la sua fortuna sarebbe arrivata da un romanziere veronese con un leggendario, benché inesistente, passato di capitano di gran cabotaggio e con una fantasia immensa, che proprio in quel periodo iniziava la sua carriera, creando in Italia il genere avventuroso.

L'attenzione simultanea di Donath al passato e al presente era d'altronde ben rappresentata, sulla sua carta da lettera come su molti frontespizi dei libri che pubblicava, da un logo impegnativo: un Giano bifronte androgino (Janus-Jana) con corona, entro un medaglione recante la parola "Ars", affiancato dalle proprie iniziali (A sulla sinistra e D sulla destra) e circondato da foglie ornamentali. Un impegno, dunque, a percorrere le strade dell'elevazione spirituale e della conoscenza, tanto più che Giano è il signore dell'eternità che domina il passato che non c'è più e il futuro che non è ancora, mentre l'invisibile terzo volto, se-



Cartolina postale del 1892 per sottoscrizione opera descritta